

## **Simpatica storia di “Oreste”, Drago a due teste. Dall'iconografia alla simbologia geomitologica**

*A nice story: the two-headed Dragon “Orestes”.  
From iconography to geomorphological symbology*

---

ANGELA PAOLINI (\*)

**RIASSUNTO** - La presente nota ha come argomento l'esistenza di corrispondenze tra la presenza del *vulcanismo intrappenninico* nel *Bosco di Oricola* (AQ) e le testimonianze di miti classici e leggende medievali pervenute attraverso fonti letterarie, iconografie e racconti orali locali. Tali informazioni riguardano prodigi ed eventi miracolosi del passato, probabilmente associati al manifestarsi di fenomeni naturali. Si propone una nuova simbologia cartografica nazionale di carattere *geomitologico*.

**PAROLE CHIAVE:** vulcanismo intrappenninico monogenico; fonti letterarie; geomitologia; età medievale; eventi miracolosi; simbologia cartografica

**ABSTRACT** - The topic of the final dissertation focused on the reasonable correlation between the presence of the geological phenomenon of intrappenninic volcanism in *Oricola Woods* (AQ) and the reported existence of classical myths and medieval legends, handed down through some local literary, iconographic and oral narratives. These fact, reported that imaginative wonders and miraculous events of the past, probably linked to the occurrence of natural phenomena and then from here it proposes the a new national mapping with a geomorphologic symbology.

**KEY WORDS:** intrappenninic monogenic volcanism; literary sources; Geomorphology; Medieval Period; miraculous events; mapping symbology

### 1. - INTRODUZIONE

Nell'anno 2007, a seguito della assegnazione di una specifica tesi di Stage presso il Dipartimento per la Difesa del Suolo, Servizio Rischi Naturali - *Settore Rischi Naturali di Tipo Lento* dell'ex APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici) ed avente come tema la individuazione di nuovi *geotematismi*, in particolare di quelli di natura mitologica, da adottarsi nella redazione della nuova cartografia geologica ufficiale, fu intrapresa con appositi sopralluoghi un'esplorazione areale sperimentale sia direttamente nella Piana del Cavaliere (STOPPA *et alii*, 2005) che nel territorio Carseolano (BARBIERI *et alii*, 2001-2002), entrambi facenti parte della Regione Abruzzo ed afferenti alla provincia aquilana.

L'argomento dell'elaborato finale si incentrava sulle ragionevoli correlazioni esistenti tra la presenza di un attestato fenomeno geologico di *vulcanismo intrappenninico* (D'OREFICE *et alii*, 2006), già evidenziato dai rilevatori del Servizio Geologico Nazionale nel *Bosco di Oricola* (AQ)<sup>(1)</sup> e la segnalata esistenza di particolari miti classici areali nonché articolate leggende medievali di cui comunque si aveva notizia certa attraverso fonti letterarie e racconti orali locali. Le informazioni, infatti, riferivano di fantasiosi prodigi ed eventi miracolosi del passato, probabilmente fortemente connessi al manifestarsi di verosimili fenomeni naturali e quindi da qui la proposta di una nuova simbologia cartografica nazionale di carattere squisitamente *geomitologico*.

---

(\*) Università degli Studi di Roma II - Tor Vergata

(1) D'OREFICE M., GRACIOTTI R., *Geological and Geomorphological aspects of the Central-Western area of the Carsoli Basin (L'Aquila, Italy)*, Estratto da: Geografia Fisica e Dinamica Quaternaria, Vol. 28, Comitato Glaciologico Italiano, Torino, 2005, pp. 181-191.

## 2. - METODOLOGIA DI INDAGINE

L'indagine scientifica si è articolata seguendo le tracce di alcuni particolari toponimi locali comunque di antica memoria. Si è appurato arealmente che le attestazioni e le segnalazioni di tali accadimenti straordinari erano comunque numerose e notevolmente diffuse sul territorio intorno alle evidenze geologiche oggetto di studio.

Figure rappresentative e cariche di significato, come ad esempio quella S. Michele Arcangelo in lotta col maligno, e numerose testimonianze iconografiche importanti come affreschi e bassorilievi hanno indotto l'indagine ad indirizzarsi solo verso particolari famosi luoghi di culto esplorando pertanto parzialmente quest'area per ovvi motivi di tempo e di finanziamenti.

Tutto questo non ha impedito di avanzare e produrre affascinanti ed articolate ipotesi su un passato denso di significati simbolici geograficamente oggettivati.

In particolare, senza dilungarci nella problematica per la quale si rimanda a quanto pubblicato, il bassorilievo posto sull'architrave in pietra del portale d'ingresso della piccola chiesa di S. Maria, sovrastante la città Piana ed ubicata all'ingresso del centro abitato di Collalto Sabino, ai confini questo della Provincia di Rieti, rappresenta inequivocabilmente un "drago a due teste" che sputa fiamme dalla bocca. Per chi visita il luogo, tale bassorilievo si localizza immediatamente sotto una più recente scena pittorica della Annunciazione (fig. 1).



Fig. 1 - Particolare dell'architrave della chiesa di S. Maria di Collalto Sabino (RI), visivamente sovrastante i coni di scorie del Bosco di Oricola ed ubicati nella Piana del Cavaliere. Lo scolpito in pietra raffigura un drago serpentiforme con due teste contrapposte che emettono fuoco e due paia di piccole zampe (Foto Aversa M., 2006. Elaborazione grafica ed evidenziazione dei contorni del bassorilievo a cura di Moretti P., 2010).

- Detail of the architrave of St. Mary's church, in Collalto Sabino (RI), visually above the cinder cones of Oricola Wood and located in the Piana del Cavaliere. The carved stone depicts a dragon snake with two opposing heads emitting fire and two pairs of short legs (Photo by Aversa M., 2006. Graphic processing and highlighting of bas-relief contours by Moretti P., 2010).

Il territorio Carseolano è inoltre interessato dalla presenza di altri luoghi di culto importanti come il *Santuario della Madonna dei Bisognosi* ubicato su un maestoso rilievo nel territorio del Comune di Pereto (AQ) di cui si ricorda l'affresco raffigurante il Giudizio Universale, interessante per l'analogia simbolica delle due protomi canine poste alle estremità delle ginocchia del diavolo effigiato le quali richiamano anche esse inevitabilmente il citato drago a due teste scolpito sull'architrave (fig. 2).



Fig. 2 - Particolare dell'affresco con il dettaglio delle bocche canine sulle ginocchia simili alle teste del drago sull'architrave della chiesa di S. Maria di Collalto Sabino (RI). Giudizio Universale, Santuario della Madonna dei Bisognosi, Pereto (AQ), (Foto Aversa M., 2006).

- Detail of the fresco, in particular the canine mouths on the knees similar to the dragon heads on the architrave of St Mary's church, in Collalto Sabino (RI). The Last Judgment, Shrine of Our Lady of the Poor, Pereto (AQ) (Photo by Aversa M., 2006).

Il Santuario in questione sorge su un'altura la quale sovrasta la Piana del Cavaliere e i coni di scorie presenti nel bosco di Oricola (*Le Rostere*). La morfologia pianeggiante era anticamente occupata da edifici di culto pagano dei quali rimangono solamente alcuni blocchi in opera quadrata fortunatamente conservati nei magazzini del Comune di Rocca di Botte (AQ).

La simbologia di esseri mostruosi a due teste contrapposte, ovvero l'elemento bifronte e tutto ciò che esso rappresenta nella religione italica e romana, divenne presto *simbolo* e *significato* del lavoro d'interpretazione geomitologica delle particolari evidenze vulcaniche localizzate nella Piana del Cavaliere la quale forse assume proprio questo toponimo come lotta mitica contro le manifestazioni dell'essere infernale: **il drago**.

La figura a due teste con lingue di fuoco raffigurerebbe intrinsecamente infatti le linee di sovrascorrimiento che si aprono nella terra, origine e manifestazione fisica del vulcanismo intrappenninico stesso. Ben presto il bassorilievo di pietra così ricco di significati, divenne simbologia di carattere geomitologico per la cartografia nazionale che si cercava di proporre.

Grazie ad una prima elaborazione grafica effettuata da Sabrina Grossi del Servizio Geologico dd'Italia, è stato possibile trasformare il bassorilievo in un disegno digitale di immediata comprensione visiva in carta (fig. 3).

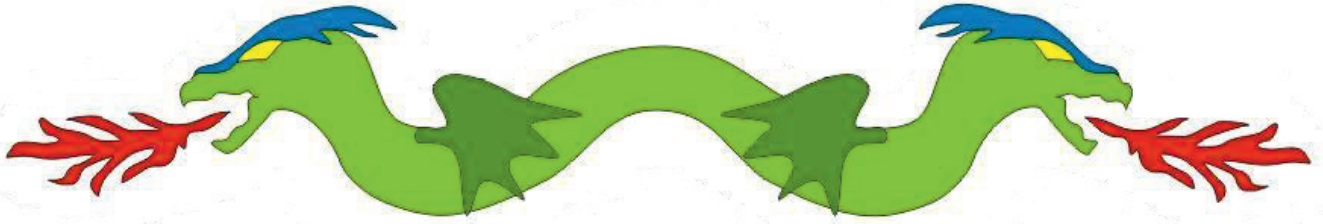


Fig. 3 - DRAGO. Proposta di simbologia geologico-cartografica di natura *geomitologica* (Elaborazione grafica di Grossi S., 2006).  
- DRAGON. Proposal for geological cartographic symbology of a *geomythological nature* (Graphic processing by Grossi S., 2006).

### 3. - CONCLUSIONI

Nel 2009 il nostro “drago”, simpaticamente ribattezzato col nome di *Oreste, drago a due teste*, nuovamente digitalizzato a cura di Paolo Moretti, è diventato ufficialmente il simbolo di TCE, *Testo, Contesto ed Evento*, (fig. 4) iniziativa interistituzionale congiunta di pregevole carattere scientifico, multidisciplinare ed itinerante che propone incontri e dibattiti di elevato rigore sulle tematiche relative, per competenza, alla Geomitologia ed al Rischio Naturale.

Nell’anno 2010, grazie ad una nuova rielaborazione grafica, il nostro *drago portafortuna* è stato valorizzato ulteriormente, diventando logo ufficiale di tutte le manifestazioni, di seguito, il “*Programma della Conferenza Nazionale*” del 6, 7, 8 ottobre 2010 a Policoro, nella *brochure* realizzata da Paolo Moretti.

Ci auguriamo che i primi anni di vita di *Oreste*, al momento così fortunati, siano solo l’inizio di una serie di collaborazioni scientifiche e culturali volte a diffondere il più possibile la conoscenza del *Passato* del nostro Paese, facendo luce sul suo *Presente*, in previsione del suo *Futuro*.



Fig. 4 - Spiegazione nel testo. *Explanation in the text.*

### BIBLIOGRAFIA

- BARBIERI M., CASTORINA F., D’OREFICE M., GIARDINI G., GRACIOTTI R. & TRUDU C. (1997) - *Le vulcaniti del Bosco di Oricola (L’Aquila): caratteristiche geolitologiche, petrostrutturali ed isotopiche*, Mineralogica et Petrografica Acta, **39**: 125-133, Bologna.
- BARBIERI M., D’OREFICE M., GRACIOTTI R. & STOPPA F. (2000) - *Il vulcanismo monogenico medio-pleistocenico della conca di Carsoli (L’Aquila)*. Geologica Romana, **36**, 13-31, Roma, 2000-2002.
- D’OREFICE M. & GRACIOTTI R. (2005) - *Geological and geomorphological aspects of the central-western area of the Carsoli basin (L’Aquila, Italy)*, in Geografia Fisica e Dinamica Quaternaria, **28**, Comitato Glaciologico Italiano, pp. 181-191, Torino.
- STOPPA F., ROSATELLI G., WALL F. & JEFFRIES T. (2005) - *Geochemistry of carbonatite silicate pairs in nature: A case history from Central Italy*, LITHOS, **85**, pp. 26-47.
- D’OREFICE M., GRACIOTTI R., CAPITANIO F., STOPPA F., ROSATELLI G. & BARBIERI M. (2006) - *Il vulcanismo medio-pleistocenico dell’Appennino Laziale-Abruzzese: dalle peculiarità scientifiche agli aspetti applicativi*, Mem. Descr. Carta Geol. d’It., **72**, S.EL.CA., pp. 67, Firenze.
- SERVIZIO GEOLOGICO D’ITALIA (2005) - *Carta Geologica d’Italia alla scala 1:50.000 - Foglio 367 Tagliacozzo*, Firenze.



# TESTO, CONTESTO ED EVENTO

## TESTI ANTICHI, DOCUMENTAZIONE STORICA, EVENTI NATURALI

### CONFERENZA NAZIONALE

6,7,8 ottobre 2010 - Policoro (MT)

*Metodologie di analisi integrata di passi significativi contenuti nei testi degli Autori classici e medievali ed ipotesi interpretative di eventi naturali del passato aventi forte impatto sul Territorio.*



La Conferenza Nazionale "TESTO, CONTESTO ED EVENTO", la cui realizzazione è stata possibile grazie alla sensibilità ed all'ospitalità dell'Amministrazione comunale di POLICORO (MT), rappresenta un primo importante risultato organizzativo raggiunto dopo una serie di incontri tenuti presso la sede romana dell'ISPRA, ad opera di noti esperti nazionali e specialisti del settore delle Scienze geoarcheologiche e geomitologiche. Già nel dicembre 2009, il Museo Nazionale Archeologico La Civitella di Chieti aveva ospitato un'analogia iniziativa dal tema "GEOMITOLOGIA: DEI, UOMINI E NATURA TRA GEOLOGIA E STORIA", evento che ha aperto la strada verso un più ampio coordinamento delle iniziative scientifiche nel settore il cui ambito di studio vede nel Meridione d'Italia un prezioso territorio geoarcheologico di fatto ancora inesplorato. Gli argomenti trattati durante l'incontro avranno lo scopo di esaminare la qualità del supporto che può essere fornito in modo interdisciplinare alle problematiche della ricerca geofisica territoriale sia dalla esegesi storiografica che dall'analisi filologica di particolari informazioni contenute nelle fonti documentali antiche rintracciabili, sotto forma diversa e molto spesso oscura e confusa, nei testi classici ed in quelli medievali. Strane ed apparentemente misteriose notizie mascherano sovente l'accadimento di particolari fenomeni fisici che, grazie alle attuali conoscenze scientifiche, possono invece

essere riconosciuti ed interpretati alla luce delle informazioni esistenti. L'accadimento di manifestazioni geofisiche locali - come episodi di attività vulcanica, maremoti, terremoti o particolari eventi di dissesto idrogeologico e collasso gravitativo areale - sarebbero oggi classificabili con maggiore accuratezza, beneficiando della sovrapposizione

... prima movet Cacus conlata proelia dextra remque ferox saxis stipitibusque gerit. quis ubi nil agitur, patrias male fortis ad artes confugit, et flammis ore sonante vomit; quas quotiens proflat, spirare Typhoea credas et rapidum Aetnaeo fulgur ab igne iaci.

... Caco attacca per primo usando le mani: combatte duramente utilizzando pietre e tronchi dalbero. Non arrivando a nessun risultato, si fa meno ardito e ricorre ai trucchi appresi dal padre: dalla bocca emette rumorose fiammate, e ogni volta che esalava avresti creduto che respirasse Tifeo e che un improvviso fulmine scaturisse dal fuoco dell'Etna.

delle testimonianze scritte trasmesse nel tempo attraverso fantasiose ed articolate immagini culturali giunte fino a noi solamente sotto la forma di mito, leggenda, prodigio, miracolo. Nel corso dei lavori, infatti, saranno esposte nuove e complesse metodologie interpretative atte a verificare se, nel passato, eventi naturali caratterizzati da una elevata energia abbiano o meno impattato su determinate aree, in particolare, a titolo sperimentale, lungo le coste ed i comprensori afferenti al bacino del Mar Ionio, antico territorio della Magna Grecia, ricco di un patrimonio geoarcheologico, culturale ed ambientale tutto da indagare e valorizzare. Le indagini svolte finora in modo disgiunto da diversi Enti scientifici e, purtroppo, in modo non ancora sistematico e coordinato per aree di esplorazione, hanno comunque portato al comune convincimento di evidenti connessioni esistenti tra prodigio ed evento naturale. La questione di interesse strategico su cui si discuterà sarà quella di verificare l'esistenza o meno di una ripetitività, storicamente documentata, del manifestarsi dei fenomeni naturali, questione legata ad una circoscrivibilità geofisica di Rischio territoriale.

P. OVIDI NASONIS FASTORVM LIBER PRIMVS, 569-574, Traduzione STOCKE.



## PROGRAMMA GENERALE

### martedì 5 ottobre

- ore 12,00 Partenza bus da Piazza Indipendenza presso la sede ISPRA di Roma
- ore 19,00 Arrivo a Policoro (MT)  
Accoglienza congressisti  
OROHOTEL - Via Lido 75025 Policoro (MT)  
prenotazioni@orohotel.it - info@orohotel.it  
tel. 0835.910190 - fax 0835.910140
- ore 20,00 Cocktail di Benvenuto

### mercoledì 6 ottobre 2010 - Sala Congressi Hotel Oro

- ore 9,00 Conferenza Stampa e Presentazione dei Premi Culturali "Herakle 2011"
- ore 10,00 Indirizzo di Saluto  
AUTORITÀ ISTITUZIONALI
- ore 10,30 Catastrofi naturali e Geomitologia  
Introduce Mario Aversa
- ore 11,00 Apre i lavori Antonio DE SIENA  
Soprintendente per i Beni Archeologici della BASILICATA

<b>MER 6 ottobre ore</b>	<b>Sala Congressi Hotel Oro</b> <b>Sessione I - FONTI STORICHE E TERRITORIO</b> <b>PRESIDENZA - Federico BOENZI - Salvatore STRAMONDO</b>	
11,30	<b>Salvatore BIANCO</b> Soprintendenza Beni Archeologici BASILICATA	<i>Luoghi di culto e divinità della antica Herakleia</i>
11,50	<b>Simonetta CONTI</b> II Università degli Studi di NAPOLI	<i>Cartografia Storica e trasformazioni del Territorio</i>
12,10	<b>Luigi PICCARDI</b> CNR - Istituto Geoscienze e Georisorse - FIRENZE	<i>L'adorazione delle faglie sismiche nel mondo antico</i>
12,30	<b>Francesco STOPPA</b> Università degli Studi di CHIETI-G. D'Annunzio	<i>Interpretazione tradizionale e globale dei fenomeni cosmo-tellurici: esempi dall'Abruzzo</i>
12,50	<b>Claudia LEGA</b> Musei Vaticani - ROMA	<i>I terremoti nell'Italia antica attraverso la terminologia epigrafica</i>
13,10	<b>Dimitris ROUBIS</b> CNR - IBAM - POTENZA	<i>Archeologia e trasformazione del paesaggio antico</i>
13,30	<i>Pausa Pranzo</i>	
<b>MER 6 ottobre ore</b>	<b>Sala Congressi Hotel Oro</b> <b>Sessione II - ARCHEOLOGIA, GEOMITOLOGIA E TELERILEVAMENTO</b> <b>PRESIDENZA - Annamaria DOLCIOTTI - Maurizio FEA</b>	
15,00	<b>Mario AVERSA</b> ISPRA - ROMA	<i>Archeologia, Mito, Territorio e Patrimonio culturale</i>
15,20	<b>Maria Paola LUPO</b> Università degli Studi di CHIETI-G. D'Annunzio	<i>La Geomitologia come risorsa per la costruzione dell'immagine turistica di una città</i>
15,40	<b>Roberto GABRIELLI</b> CNR - ITABC - Montelibretti (RM)	<i>Il ruolo delle tecnologie nell'indagine geoarcheologica</i>
16,00	<b>Maurizio FEA</b> AGI - Associazione Geofisica Italiana	<i>Storia del Telerilevamento nell'osservazione del Territorio</i>
16,20	<b>Salvatore STRAMONDO</b> INGV - ROMA	<i>Informazione satellitare e Territorio</i>
16,40	<b>Giovanni MILILLO</b> ASI - Agenzia Spaziale Italiana	<i>Caratteristiche e potenzialità di COSMO - SkyMed per l'Archeologia</i>
17,00	<i>Pausa Caffè</i>	
<b>MER 6 ottobre ore</b>	<b>Sala Congressi Hotel Oro</b> <b>Sessione III - EVENTI MARINI ESTREMI</b> <b>PRESIDENZA - Emanuela GUIDOBONI - Giuseppe MASTRONUZZI</b>	
17,30	<b>Paolo SANSÒ</b> Università degli Studi del Salento - LECCE	<i>Leggende e maremoti in Puglia.</i>
17,50	<b>Francesco STOPPA</b> Università degli Studi di CHIETI	<i>Reminescenze del grande maremoto del luglio 1627 negli Abruzzi citeriori</i>
18,10	<b>Cosimo PIGNATELLI</b> Università degli Studi di BARI-Aldo Moro	<i>1836: la meteora di Taranto</i>
18,30	<b>Giuseppe MASTRONUZZI</b> Università degli Studi di BARI-Aldo Moro	<i>Il grande terremoto del 5 dicembre 1456 e suoi effetti lungo le coste del Salento</i>
18,50	<b>Emanuela GUIDOBONI</b> INGV - BOLOGNA	<i>Maremoti del Mediterraneo Antico e Medioevale e problemi interpretativi</i>
19,10	<b>Mario AVERSA</b> ISPRA - ROMA	<i>Il mito lungo la fascia costiera, ingressioni marine e collassi gravitativi</i>
19,30	<i>Aperitivo Scientifico</i>	

<b>GIO</b> <b>7 ottobre</b> <b>ore</b>	<b>Sala Congressi Hotel Oro</b> <b>Sessione IV - EVENTI SISMICI E TETTONICI</b> <b>PRESIDENZA - Marco MUCCIARELLI - Luigi PICCARDI</b>	
9,00	<i>Emanuela GUIDOBONI</i> INGV - BOLOGNA	<i>Documentazione storica, contesti culturali e interpretazioni: nuove generazioni di Cataloghi Sismici</i>
9,20	<i>Silvano AGOSTINI</i> Soprintendenza Beni Archeologici - ABRUZZO	<i>Il ruolo della Geoarcheologia nello studio della sismicità del territorio</i>
9,40	<i>Francesco STOPPA</i> Università degli Studi di CHIETI-G. D'Annunzio	<i>Distribuzione dei monumenti sismici materiali ed immateriali in funzione delle strutture sismogenetiche in Abruzzo</i>
10,00	<i>Fabrizio GIZZI</i> CNR - IBAM - POTENZA	<i>Fonti documentarie, effetti macrosismici e contesti urbani</i>
10,20	<i>Massimiliano VALENTI</i> Polo Museale Monte Porzio Catone - (RM)	<i>Evidenze di evento sismico sui monumenti antichi</i>
10,40	<i>Mario PIRRO</i> INGV - ROMA	<i>L'Ercole tiburtino dimora sulla faglia. Studio della sismicità del territorio attraverso la lettura del mito</i>
11,00	<i>Pausa Caffè</i>	
<b>GIO</b> <b>7 ottobre</b> <b>ore</b>	<b>Sala Congressi Hotel Oro</b> <b>Sessione V - EVENTI IDROLOGICI E GEOMORFOLOGICI</b> <b>PRESIDENZA - Maurizio LAZZARI - Marcello SCHIATTARELLA</b>	
11,30	<i>Maurizio LAZZARI</i> CNR - IBAM - POTENZA	<i>Metodologie per l'analisi delle informazioni storiche relative al dissesto idrogeologico</i>
11,50	<i>Stefania NISIO</i> ISPRA	<i>Sprofondamenti tra storia, mito e leggenda</i>
12,10	<i>Paolo CAMERIERI</i> Regione UMBRIA-Promozione Qualità del Paesaggio	<i>Archeologia e modificazioni ambientali lungo il corso del Fiume Velino</i>
12,30	<i>Tommaso MATTIOLI</i> Università degli Studi di PERUGIA	<i>Archeologia e modificazioni ambientali lungo il corso del Fiume Nera</i>
12,50	<i>Salvatore Ivo GIANO</i> Università degli Studi della BASILICATA	<i>Indicatori morfotettonici in contesti geoarcheologici dell'Italia meridionale</i>
13,10	<i>Francesco DI MARIO</i> Soprintendenza Beni Archeologici LAZIO	<i>Problematiche geomorfologiche relative a Castrum Inui, luogo di culto costiero nel territorio dell'antichissima città di Ardea</i>
13,30	<i>Pausa Pranzo</i>	
<b>GIO</b> <b>7 ottobre</b> <b>ore</b>	<b>Sala Congressi Hotel Oro</b> <b>Sessione VI - EVENTI VULCANICI ED EMISSIONI GASSOSE</b> <b>PRESIDENZA - Mario AVERSA - SAPELLI RAGNI</b>	
15,00	<i>Maria Luisa CARAPEZZA</i> INGV - ROMA	<i>Vulcani ed emanazioni gassose</i>
15,20	<i>Arnaldo DE BENEDETTI</i> Università degli Studi di Roma TRE	<i>Il maar di Albano: vulcanologia, storia e leggenda</i>
15,40	<i>Mauro RUBINI</i> Soprintendenza Beni Archeologici del LAZIO	<i>Antropologia, vulcani e storia dell'Uomo</i>
16,00	<i>Pierluigi ROMEO DI COLLOREDO</i> Soprintendenza Beni Archeologici del LAZIO	<i>Culti oracolari nell'area tiburtina</i>
16,20	<i>Francesco STOPPA</i> Università degli Studi di CHIETI	<i>Interpretazione delle tradizioni popolari orali dei fenomeni naturali endogeni ed esogeni</i>
16,40	<i>Luigi PICCARDI</i> CNR - Istituto Geoscienze e Georisorse - FIRENZE	<i>Oracoli, terremoti e sacralità delle emissioni gassose</i>
17,00	<i>Pausa Caffè</i>	

<b>VEN</b> 8 ottobre ore	<b>Sala Congressi Hotel Oro</b> <b>Sessione VII - CASI DI STUDIO E POSTERS</b> <b>PRESIDENZA - Mario AVERSA - Maurizio FEA - Francesco STOPPA</b>	
9,00 11,00	<b>TUTTI GLI AMMESSI</b>	
11,00	<b>Pausa Caffè</b>	
11,30 13,30	<b>TUTTI GLI AMMESSI</b>	
11,00	<b>Pausa Pranzo</b>	
<b>VEN</b> 8 ottobre ore	<b>Sala Congressi Hotel Oro</b> <b>Sessione VIII - TAVOLA ROTONDA, DIBATTITO, CONCLUSIONI</b> <b>PRESIDENZA - Mario AVERSA - Maurizio FEA - Francesco STOPPA</b>	
15,30 18,00	<b>TUTTI I CONVENUTI</b>	<b>APPROVAZIONE DOCUMENTO FINALE</b>
<b>Organizzazione e Staff</b>	Mario AVERSA, Giuliana BEVILACQUA, Lorena CECCHINI, Valentino D'ANIELLO, Maurizio FEA, Otello MARSANO, Paolo MORETTI, Angela PAOLINI, Antonio SCARFONE, Nicola TRUPO.	



**Immagine rilevata dal satellite Landsat-7 il 14 agosto 2001 alle 09.33 GMT e visualizzata in colori naturali (RGB 321).**

La scena osservata copre l'area lucano-calabrese tra il Mar Tirreno ed il Mar Ionio, vale a dire tra la baia di Sapri, riconoscibile come il cuneo di mare a Nord del Golfo di Policastro (a sinistra al centro), la costa ionica tra la foce del Basento (in alto a destra), Cariati Marina (in basso a destra) lungo la quale è ben visibile l'azione delle correnti marine sui sedimenti lungo costa. Si riconosce il Lago di Monte Cotugno (in alto al centro) a destra del quale si trova Policoro (MT), tra le foci dei fiumi Agri e Sinni. A Sud si osservano le foreste della Sila Greca (in basso a destra) e del Parco Nazionale del Pollino (al centro), con isolate nubi cumuliformi nonché l'evidenza di probabile fumo di qualche incendio boschivo.



**Museo Nazionale della Siritide**  
Via Colombo, 8 Policoro (MT) tel. 0835 - 972154

giovedì 7 ottobre - ore 18,00-20,00  
visita archeologica guidata  
con prenotazione



**"MAGNA GRECIA, Archeologia, Storia ed Evoluzione Ambientale"**

a cura di Salvatore BIANCO, Direttore del Museo - Soprintendenza per i Beni Archeologici della BASILICATA

Venne inaugurato nel 1969 e presenta i reperti rinvenuti a Heraclea secondo un percorso cronologico dal neolitico all'età romana. La prima sezione è dedicata alle testimonianze neolitiche le quali provengono dalle grotte di Latronico e dalle altre aree della zona e consistono in ceramiche dipinte a fasce rosse risalenti al VI-III millennio a.C. . La seconda sezione si centra invece sull'età del bronzo a cui appartengono il corredo funerario di una tomba del 2000 a.C. rinvenuta a Tursi nonché le ceramiche micenee del 1200 a.C. . Altri reperti provengono dagli scavi intorno all'antica colonia magnogreca di Siris con testimonianze del tempio arcaico e della necropoli consistenti in statuette votive, decorazioni e bassorilievi ed elmi. La terza sezione è tutta dedicata alla città di *Heraclea*: sono presenti anche qui statuette votive, laminette bronzee ed anche monete magnogreche e romane, matrici per il vasellame, crateri, coppe, vasi ed una matrice a rullo per decorare vasi. Nella quarta sezione sono situati i reperti delle necropoli magnogreche tra cui spicca la Tomba di Policoro con numerosi grandi vasi a figure rosse di tema mitologico. La quinta e ultima sezione è dedicata alle popolazioni enotrie e lucane stanziate lungo il corso dei fiumi Agri e Sinni. I reperti provengono dai corredi delle necropoli di Anglona, Chiaromonte, Tursi e Armento.



**A CENA CON IL MITO** *Incontro Conviviale - ore 20,30*